

community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

02/2015/IT

Riunione degli apostoli di distretto a Zurigo

Con il cuore, l'anima e la ragione

Chiedere nel nome di Gesù

La confessione di fede

La Trinità divina

Community Regionale

Notizie e informazioni dall'area di
attività dell'apostolo di distretto
della Svizzera

Pagine 13-28

Da subito:
www.nak.ch
anche come
applicazione -
ottimizzata per
smartphone e
tablet - iOS e
Android



Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



Gioia in Cristo

Miei cari fratelli e sorelle in tutto il mondo,

sono ormai trascorsi alcuni mesi dell'anno 2015, contraddistinti da felicità e infelicità, sofferenza e cordoglio, gioia e fiducia. Quando, all'inizio dell'anno, resi noto il motto dell'anno "Gioia in Cristo", non fui del tutto consapevole di quanto fosse variegata questa parola. Alcuni, forse, sono corsi con la mente alla felicità terrena. E chi non se ne rallegrerebbe di cuore? Tuttavia, questo motto racchiude molto di più e cioè la gioia al servizio divino, la gioia grazie all'assoluzione dai peccati, la gioia alla Santa Cena. Non abbiamo noi tutti vissuto questi bei momenti di viva comunione, dello stare assieme, di incoraggiamenti e sostegno?

Sono sicuro che il motto di quest'anno continua a sussistere. Il suo significato si estende oltre a questa semplice frase.

Volentieri vi trasmetto alcuni pensieri che si fondano sul motto di quest'anno "Gioia in Cristo":

- Il nostro cuore può rallegrarsi perché siamo attornati da una bella comunione di figlioli di Dio. Noi siamo parte di una comunità – Dio non ci lascia percorrere da soli il nostro cammino della fede.



CNA Internazionale

- Il Signor Gesù ci ama ed è morto per noi. A noi sono perdonati i peccati e ci chiama alla sua tavola per avere comunione con lui. In ogni servizio divino ci è data la possibilità di viverlo! Egli si accosta in mezzo a noi.
- Il Signore intende ritornare. Lo ha promesso e pertanto lo renderà vero. Non è ciò motivo di assoluta gioia per noi, quella più immensa mai esistita? Egli viene per prelevare la sua Sposa e noi siamo in questa attesa!

Dite a voi stessi: Non è meraviglioso?

Gioiamo assieme. In merito, richiamo alla memoria la parola in Salmi 103:2: "...e non dimenticare nessuno dei suoi benefici".

Auguro a tutti voi di trascorrere un periodo all'insegna della gioia,

vostro

Jean-Luc Schneider

Sommario

Chiedere nel nome di Gesù	3
La confessione di fede	9
La Trinità divina	11
Community Regionale	13
Notizie in breve dall'area di attività dell'apostolo di distretto	17

Chiedere nel nome di Gesù



I bambini salutano il sommoapostolo Schneider e gli apostoli prima del servizio divino, 19 aprile 2015 Dodoma, Tanzania

Giovanni 14:14

*“Se mi chiederete
qualche cosa nel mio nome,
io la farò”*

Cari fratelli e sorelle, cari ospiti, la domenica odierna costituisce un giorno particolare per l'Opera di Dio qui nell'Africa orientale. In effetti, qui sono riuniti tutti gli apostoli di distretto dell'Africa, perché vi sarà la messa a riposo del vostro apostolo di distretto e sarà istituito il suo successore. Sono sicuro che sarà un giorno determinante nella storia della Chiesa dell'Africa orientale. Non preoccupatevi, sarà istituito solo un nuovo servo, giacché il maestro rimane. Noi tutti, non importa se sommoapostolo, apostoli di distretto o apostoli siamo solo dei servi del Signore. Lui è il Maestro, il Signore e noi solo suoi servi. E quindi, pure il nuovo apostolo di distretto è solo un servo del Signore come lo era il suo predecessore.

Nel contempo in me nasce un desiderio e cioè che ognuno di noi – me compreso – possa compiere un passo decisivo sulla via verso la meta della nostra fede, al fine di avvicinarsi viepiù a Cristo. Quindi facciamolo oggi questo passo per accostarci a lui, assomigliandogli sempre più così da agire conformemente alla sua volontà.

Il passo biblico di cui sopra contiene una promessa meravigliosa. Gesù pronuncia: “Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò”. Immaginatevi l'elenco di desideri che uno possiede. Sarebbe semplicemente fantastico, se bastasse chiedere a Gesù per veder esaudito questo elenco. Egli ha però associato alcune condizioni a questa promessa. La prima condizione consiste nel credere in lui, che è il Figlio di Dio e non una persona qualsiasi che compie prodigi oppure un grande profeta che racconta delle belle storie o un qualcuno che ci aiuta a risolvere i nostri problemi. Serve credere che lui è il Figlio di Dio, giunto sulla terra in quanto Redentore, per arrecare all'essere umano la salvezza e la vita eterna.

La seconda condizione riguarda il fatto di chiedere nel suo nome, quindi di invocarlo come se egli lo facesse per noi, come se fosse al nostro posto. Se desideriamo rice-

vere una risposta alle nostre preghiere, esse devono avere il tenore di come le avrebbe pronunciate Gesù in persona. Chiedere nel suo nome significa che Gesù avrebbe potuto manifestare egli stesso la richiesta. Ogniquale volta che le persone si avvicinarono a Gesù con delle richieste che, a suo giudizio, non erano connotate da sufficiente fede oppure non consono alla sua volontà, egli si rifiutava di soddisfarle. In un episodio, dei Farisei esigettero un segno da lui: “Maestro, noi vorremmo vederti fare un segno”.

Egli rispose: “Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona. Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo starà nel cuore della terra tre giorni e tre notti” (Matteo 12:39-40). Fu una risposta chiara. Voi dovete

credere nella risurrezione, un altro segno non vi sarà dato.

Cari fratelli e sorelle, bisogna credere nel Figlio di Dio. Dobbiamo credere nel nostro Redentore e credere che ha donato la sua vita per noi. Questa è la dimostrazione del suo amore per noi. Non è nella nostra facoltà di rivolgerci a Dio ogni mattina, chiedendogli: “Oh, per favore donaci un segno per farci riconoscere quanto è immenso il tuo amore per noi”. Non funziona così. Già da lungo tempo, Gesù ci ha consegnato la dimostrazione del suo amore: Egli è morto per noi!

Apostoli e vescovi vicini all'altare





E neppure possiamo esigere da Gesù: “Oh, dacci un segno affinché possiamo riconoscere chiaramente che la tua opera è l’Opera di redenzione, quella vera”. Immaginatevi se Dio compisse qui, a Dodoma, segni straordinari per dimostrare che questi sono i suoi figlioli e che si tratta dell’Opera di Dio. Egli non agisce in tal senso ma ci suggerisce: i miei figli sono la prova che questa è l’Opera di Dio, perché si sviluppano verso una nuova creatura. Si compie una certa risurrezione. Il vecchio Adamo muore e la nuova creatura trova il suo sviluppo, manifestandosi sempre più chiaramente. Crediamo nell’Opera di Dio, perché notiamo come si evolve la nuova creatura.

Gesù ha fornito molti esempi. Da un alto, fece accenno alla parabola delle dieci mine. Un uomo nobile, volendo andarsene in un paese lontano, chiamò a sé dieci dei suoi servi

con l’esortazione: “Fatele fruttare fino al mio ritorno!” (Luca 19:13). Quando questo principe tornò, chiese conto ai suoi servi. Il servo che non operò con la mina ricevuta, ma che la conservò solamente, cercò di giustificarsi, argomentando: “Io ho avuto paura di te, perché sei un uomo duro” ma

Gesù chiarì che si sarebbe dovuto eseguire l’incarico ricevuto. Questo servo avrebbe dovuto semplicemente ubbidire. Quindi, Gesù ci dice: “Io sono il Figlio di Dio. Ecco, queste sono le mie parole e non passeranno”.

Molte persone oggi chiederebbero ben volentieri

a Gesù: “Ma non potresti modificare il tuo Vangelo? In merito ho i miei dubbi. Adattalo al tempo di oggi, alle condizioni nel nostro Paese”. Ma Gesù non lo fa. Chi crede che egli è il Figlio di Dio, sa che ciò che ha espresso, ha validità in eterno. Quindi non modificherà il suo messaggio per noi. Pertanto è una richiesta da evitare di rivolgergli.

Sottolineo ancora che se chiediamo al Signore di darci una fede forte, lui lo farà. In effetti questo è quanto sta pregando per te e per me.



In alto a sinistra:
l'apostolo di distretto Shadreck Lubasi
all'altare durante il servizio divino

per chiedere di entrarvi: “Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti? Allora dichiarerò loro: Io non vi ho mai conosciuti” (Matteo 7:21-23). Egli ben sapeva che il loro cuore era diviso, benché avessero compiuto grandi cose nel suo nome.

E poi vi è ancora un fattore da non chiedere a Gesù, perché non si concilierebbe con i suoi pensieri. Non possiamo chiedergli di punire i peccatori. I discepoli fecero ai quei tempi un tentativo: “Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li consumi?” (Luca 9:54). Gesù li re-dargui. Altri gli condussero una donna: “Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio” (Giovanni 8:4). Ma egli si rifiutò, perché questi pensieri non erano i suoi pensieri. Gesù è il Salvatore, il suo desiderio è di salvare i peccatori e non di punirli.

Non serve pure a nulla chiedere a Gesù di benedire un cuore diviso oppure volubile. Essendo il Figlio di Dio, egli desidera l'intero cuore. Nel sermone sul monte ha indicato che alla fine molti saranno alla porta del regno dei cieli

Non possiamo chiedere la benedizione a Gesù, se il nostro cuore è diviso, se non dimostriamo ubbidienza. Sapete, se abbiamo un problema, possiamo rivolgerci a Gesù, domandandogli di aiutarci. Tuttavia non è possibile risolvere il problema, eliminandolo con una bugia proveniente dal mondo. È un sistema che non funziona. Il Signore non ha quindi la possibilità di dare la sua benedizione. Di base esigiamo da lui che benedica la nostra disubbidienza. Nonostante la rottura da parte nostra del patto, ci aspettiamo che Lui ci aiuti e benedica. Ecco, è un modo che non funziona proprio.

Un ultimo esempio. Quando Gesù si trovava presso Maria e Marta, Maria era seduta ai suoi piedi, porgendo il suo orecchio alle parole di Gesù. In quel mentre, Marta era completamente presa dalle faccende domestiche per cui

chiese al Signore: “Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti!” A questa richiesta, il Signore rispose: “Maria ha scelto la parte buona” (Luca 10:40-43). Non possiamo attenderci che Gesù attribuisca maggiore importanza alla nostra vita terrena piuttosto che alla vita eterna. Per il Signore la vita eterna sarà sempre più importante rispetto a quella terrena. Quindi, non ha alcun senso chiedergli di ribaltare le priorità. E neppure lo farà. Di conseguenza vi accorgete che è insulso chiedere a Gesù determinate cose. Lui non le potrà modificare, perché, da un lato, tali richieste testimoniano di una nostra mancanza di fede e, dall’altro, non corrispondono alla sua volontà. Egli desidera che crediamo in lui.

Che cosa possiamo dunque chiedergli? La risposta è molto semplice. Gli rivolgiamo la richiesta che egli stesso fece al Padre suo. A Simone Pietro disse: “Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno (Luca 22:32). Quindi, ci è data la facoltà di chiedere al Signore affinché la nostra fede non diminuisca, indipendentemente da ciò che accade, al fine di poter credere senza aver bisogno di segni, ben-

sì unicamente in base alla sua parola. Ecco che cosa rende una fede forte. Se chiediamo al Signore di dare vigore alla nostra fede, egli ci regalerà questo dono, perché è proprio ciò che lui chiede per te e per me.

Un’altra cosa che possiamo chiedere nel nome di Gesù è l’invocazione: “Signore, sia fatta la tua volontà”. Lo so, non è semplice perché talvolta ci creiamo un’idea sbagliata della volontà di Dio. Pensiamo che la volontà sia di soffrire, di ammalarci, di morire. Non è del tutto giusto. Dio non desidera che noi soffriamo e che dobbiamo subire delle ingiustizie. L’auspicio di Dio è che noi dimostriamo fedeltà anche nelle sofferenze.

Mi auguro che ognuno in ogni comunità esprima la preghiera: “Padre, lasciaci nell’unione, non importi quel che capiti”

Gesù sapeva esattamente quale fosse la volontà del Padre suo e cioè: “Sì, devo percorrere questa via, ma Dio vuole che io gli rimanga fedele sino alla fine”. Questa era la volontà del Padre suo. Quando Gesù pronunciò le parole “Non come voglio io, ma come tu vuoi”, ben conosceva le intenzioni del padre e cioè quelle secondo cui suo padre non avrebbe voluto vederlo soffrire, ma notare la sua ubbidienza sino alla fine. Questa è la sua volontà e queste sono



Il sommoapostolo Jean-Luc Schneider mentre consacra Joseph Ekhuya quale apostolo di distretto; sullo sfondo: l’apostolo di distretto Patrick Mkhwanazi (Africa sudorientale) e l’apostolo di distretto Michael Deppner (Repubblica Democratica del Congo)



Ringraziamento all'apostolo di distretto uscente; da sinistra a destra: apostolo di distretto Noël Barnes (Cape), Apostolo di distretto a.r. Shadreck Lubasi (Africa orientale), sommoapostolo Jean-Luc Schneider



le cose che devono accadere” E se noi preghiamo al pari di lui: “Padre, come tu vuoi” significa che la mia decisione è di rimanere fedele, indifferentemente dagli eventi che accadranno. Allora Gesù ci aiuterà.

Chiedere nel nome di Gesù significa pure chiedere la grazia nel modo in cui egli se lo aspetta da noi. Ha anche descritto precisamente gli elementi necessari al conseguimento della grazia: l'umiltà, il pentimento e il perdono al prossimo. Ciò illustra il Vangelo di Cristo e se ci adoperiamo per esso, chiedendo a Gesù la grazia, egli ce la regalerà.

Il saggio apostolo ha pure aggiunto che Gesù intercede nel cielo per noi per chiedere al Padre di perdonarci. Se pecciamo, allora possiamo contare su un intercessore presso il Padre, più precisamente su Gesù Cristo, che è giusto (cfr. 1 Giovanni 2:1). Egli dimora nel cielo e funge da intercessore per noi. Quindi, se chiediamo con umiltà, pentimento e disponibilità al perdono la grazia, per certo egli ce la donerà. Ed è pure quel dono che egli stesso invoca per noi.

In un'altra occasione, Gesù ha chiesto al Padre, in preghiera, l'unità dei suoi apostoli e di tutti coloro che, attraverso di essi, credono in lui. Ne consegue che ha pregato pure per noi. In effetti, noi siamo coloro che credono in Gesù Cristo, grazie agli apostoli. Interviene per l'unità del suo popolo. Mi auguro che ognuno, in ogni comunità esprima la preghiera: “Padre, lasciaci nell'unione, non importi quel che capiti”. Se invociamo seriamente l'unità nella comunità, Gesù ce la regalerà, perché egli stesso prega per la stessa richiesta.

Se gli chiediamo: “Abbrevia il tempo e vieni presto”, allora adempirà questo desiderio, perché lui stesso invoca la stessa cosa.

Vedete? In questi cinque punti, che vi esporrò ancora qui di seguito, chiediamo sempre nel nome di Gesù. Egli non rimarrà indifferente e appagherà tali richieste. Se gli chiediamo di rafforzare la nostra fede, lo farà. Se gli chiediamo di rimanere fedeli e ubbidienti, non importi quel che

accada, lui agirà in tal senso. Se gli chiediamo la grazia, ce la donerà. A tal scopo, occorre chiederla nel suo nome e accettare le sue condizioni.

Se poi gli chiediamo l'unità, perché la bramiamo, allora la riceveremo. Poiché egli stesso aspira a ciò. Ed infine, se preghiamo per l'accorciamento del tempo, dicendo: “Signore, vieni presto!”, allora arriverà perché anche questo è il suo desiderio.

Cambio generazionale nell'Africa orientale

Il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha visitato l'Africa orientale sull'arco di quattro giorni, di cui la maggior parte in Tanzania ma anche con una breve visita presso l'isola di Zanzibar. Il servizio divino di domenica 19 aprile, svolto nella capitale della Tanzania, Dodoma, ha costituito il punto finale e culminante. In questo servizio divino è avvenuto pure il cambio concernente la direzione dell'area del distretto apostolico dell'Africa orientale. Il sommoapostolo ha messo a riposo l'uscente apostolo di distretto Shadreck Lubasi, istituendo poi Joseph Opemba Ekhuya quale apostolo di distretto per l'Africa Orientale. Questo servizio divino è stato trasmesso, attraverso la televisione, nelle comunità della nostra Chiesa in Tanzania, Kenya e Uganda.



Nel mese di settembre 2015 sarà pubblicato un libro su “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica”. Delle 750 domande e risposte ivi contenute, community ve ne presenta alcune. In questa edizione si tratta della confessione nonché professione di fede e della Trinità di Dio.

Che cos'è una confessione di fede?

La confessione di fede riassume gli elementi essenziali di una dottrina. Nella confessione di fede, i membri di questa comunità professano ciò in cui credono. Una comunità religiosa si definisce dunque anche per la sua confessione di fede, distinguendosi così nel contempo dalle altre.

Quali furono le origini delle prime confessioni di fede cristiane?

Le prime confessioni di fede cristiane sono chiamate “confessioni di fede della Chiesa primitiva”. Nacquero tra il secondo e il quarto secolo dopo Cristo. In questo periodo furono formulate le dottrine sulla Trinità di Dio e sulla natura di Gesù Cristo, resesi necessarie a seguito di violente polemiche scoppiate proprio su determinate verità della fede. Per esempio, alcuni ritenevano che Gesù Cristo non fosse veramente morto sulla croce e nemmeno realmente risorto. Queste confessioni di fede permisero di distanziarsi da tali eresie.

Quali sono le confessioni di fede più importanti della Chiesa primitiva?

Le confessioni di fede più importanti della Chiesa primitiva sono il simbolo degli apostoli (“Apostolicum”) e la confessione di fede riassunta nel simbolo niceno-costantinopolitano. Nei suoi tratti essenziali, l’Apostolicum è stato redatto nel secondo secolo e poi leggermente ampliato nel quarto

secolo. Il credo di Nicea-Costantinopoli è il risultato del Concilio di Nicea (nell’anno 325 d.C.) e di Costantinopoli (nell’anno 381 d. C.). In questo credo si mette in particolare risalto la professione relativa alla Trinità di Dio.

Un concilio è un’assemblea di alti dignitari ecclesiastici che si riuniscono per deliberare su importanti questioni di fede.

Quale significato assumono le confessioni della Chiesa primitiva per la Chiesa Neo-Apostolica?

La dottrina della Chiesa Neo-Apostolica si basa sulla Sacra Scrittura. Le confessioni di fede della Chiesa primitiva riassumono elementi essenziali che sono attestati nella Sacra Scrittura.

La Chiesa Neo-Apostolica professa la fede, formulata nei due simboli della Chiesa primitiva, quindi nella Trinità di Dio, in Gesù Cristo in quanto vero Dio e vero uomo, nella nascita di Gesù mediante la vergine Maria, nell’invio dello Spirito Santo, nella Chiesa, nei sacramenti, nell’attesa del ritorno di Cristo e nella risurrezione dei morti. Nonostante le diversità tra le singole confessioni, questi simboli rappresentano un elemento che accomuna i cristiani.

“Confessione” è l’atto di professare la propria fede e appartenere a una Chiesa. Con il termine di “confessione” si designano le diverse comunità religiose cristiane.

Qual è il Credo neo-apostolico?

“Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

Credo in Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nostro Signore, concepito dallo Spirito Santo, che nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese nel regno dei morti, il terzo giorno risuscitò dai morti, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, donde ritornerà.

Credo nello Spirito Santo, nella Chiesa una, santa, universale e apostolica, nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati, nella risurrezione dei morti, nella vita eterna.

Credo che il Signore Gesù governa la sua Chiesa e che a tale scopo ha mandato e manda ancora, fino al suo ritorno, gli apostoli con la missione di insegnare e di rimettere i peccati nel suo nome e di battezzare con acqua e Spirito Santo.

Credo che coloro che Dio ha scelto per esercitare un ministero, ricevono l'investitura unicamente dagli apostoli e che dall'apostolato procedono il potere, la benedizione e la santificazione necessarie all'esercizio del loro ministero.

Credo che il Santo Battesimo d'acqua è il primo passo per il rinnovo dell'essere umano nello Spirito Santo. Con il Battesimo, il battezzando è accolto nella comunione di coloro che credono in Gesù Cristo e lo professano come loro Signore.

Credo che la Santa Cena è stata istituita dal Signore stesso, in memoria del suo sacrificio unico, pienamente valido, delle sue amare sofferenze e della sua morte. La degna partecipazione alla Santa Cena ci garantisce la comunione vitale con Gesù Cristo, nostro Signore. La Santa Cena si celebra con pane azzimo e vino; queste sostanze devono essere consacrate e distribuite da un ministro incaricato dall'apostolo.

Credo che, per ottenere la figliolanza divina e soddisfare la condizione necessaria a essere primizie, i battezzati con acqua devono ricevere il dono dello Spirito Santo per mezzo di un apostolo.

Credo che il Signore Gesù tornerà così certamente come Egli è salito al cielo e che Egli trasmuterà e prenderà con sé le primizie dei morti e dei viventi, che hanno sperato nella sua venuta e si sono preparate, che dopo le nozze in cielo Egli tornerà con loro sulla terra per erigere il regno della pace e che i suoi regneranno con lui come real sacerdozio. Quando sarà terminato il regno della pace, Egli presiederà

al Giudizio Finale. Infine, Dio creerà un nuovo cielo e una nuova terra e dimorerà con il suo popolo.

Credo di dover obbedienza alle autorità temporali, nella misura in cui ciò non sia in contrasto con le leggi divine.”

Quale significato assume il credo neo-apostolico?

Il credo neo-apostolico vincola la dottrina di fede della Chiesa Neo-Apostolica nella formulazione dei dieci articoli. Inoltre assolve la funzione di coniare l'atteggiamento di fede dei cristiani neo-apostolici.

Inoltre, il credo serve a comunicare alle altre persone gli elementi essenziali della fede neo-apostolica.

Colophon

Editore: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, CH-8051 Zurigo/Svizzera
Casa Editrice Friedrich Bischoff GmbH
Gutleutstraße 298, 60327 Frankfurt a. M.
Redattore: Peter Johanning

La Trinità divina

Chi è la Trinità divina?

Dio è un essere spirituale, perfetto e assolutamente indipendente. È eterno, senza inizio e senza fine. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il solo e il medesimo Dio. Parlando del “Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”, non s’intendono tre divinità, bensì tre persone che formano un unico Dio.

Quali caratteristiche della natura di Dio conosciamo?

Gli uomini non sono in grado di descrivere Dio in maniera completa. Tuttavia, conosciamo alcune caratteristiche di Dio: Lui è l’Uno (l’unico), il Santo, l’Onnipotente, l’Eterno, l’Amore, il Misericordioso, il Giusto e il Perfetto.

Qual è la relazione tra Padre, Figlio e Spirito Santo?

Padre, Figlio e Spirito Santo sono nomi che definiscono tre persone divine. Sebbene si differenzino, esse costituiscono l’unico Dio. Nella tradizione cristiana a queste tre persone divine si attribuisce un determinato valore: Dio, il Padre, è creatore del cielo e della terra. Dio, il Figlio, è il Redentore, che si è incarnato e ha dato la sua vita in sacrificio per la redenzione dell’umanità. Dio, lo Spirito Santo, è l’autore di una creazione nuova: egli si preoccupa che la salvezza di Dio sia accessibile agli uomini e che la nuova creatura possa giungere alla perfezione.

Che cosa significa il termine “Padre”, usato in relazione a Dio?

Se il termine “Padre” è usato in relazione a Dio, vi si associano i punti di vista della creazione, dell’autorità e della sollecitudine. Dio è creatore e preserva ciò che ha fatto. Sotto questo aspetto, ogni essere umano può chiamare Dio, che è suo Creatore, “Padre”.

Che cosa esprime la Creazione su Dio?

La Creazione e le sue leggi testimoniano della saggezza di Dio, della sua grandezza, di cui l’uomo non può farsi neanche una minima idea. Con ammirazione il salmista

esclama: “I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l’opera delle sue mani” (Salmi 19:1).

In quale spazio temporale Dio ha creato il mondo?

Dio ha creato il mondo nei “sei giorni della creazione”. Con “giorni della creazione” sono intesi dei periodi di una durata non meglio precisata. Un “giorno” nella creazione di Dio non è da intendere come un giorno secondo il nostro concetto del tempo. In Genesi 2:2 si legge: “Il settimo giorno, Dio compì l’opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l’opera che aveva fatta.”

“Per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno” (2 Pietro 3: dal versetto 8).

“Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri ch’è passato” (Salmi 90:4).

La Creazione di Dio è soltanto ciò che l’uomo può percepire con i suoi sensi?

No, esiste pure una creazione divina invisibile. I suoi segreti, come anche Dio stesso, sfuggono alla ragione umana. Ciononostante, la Sacra Scrittura contiene accenni a sfere, eventi, condizioni ed esseri oltre la Creazione materiale.

Il diavolo appartiene alla Creazione invisibile?

In origine, il diavolo era un angelo. Quindi, come tale, apparteneva alla Creazione invisibile. Questo angelo si ribellò a Dio e pertanto fu espulso dal cielo e dalla comunione con Dio, assieme al suo seguito, a causa della sua disubbidienza, invidia e menzogna.

“Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi” (2 Pietro 2:4).

“Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora” (Giuda 6).

Qual è il compito dell'angelo?

Il compito degli angeli è di adorare Dio, eseguire i suoi incarichi e servirlo di conseguenza. L'amore di Dio per gli uomini si manifesta anche nel fatto che egli manda gli angeli a servire gli uomini. Che soprattutto ai bambini sia concessa la protezione degli angeli, è desumibile da Matteo 18:10.

“Io sono l'angelo Raffaele, uno dei sette che stiamo davanti al Signore. [...] Perché se sono stato con voi, per volontà di Dio ci sono stato: lui dunque benedite e cantatene le lodi” (Tobia 12:15+18).

Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli; perché vi dico che gli angeli loro, nei cieli, vedono continuamente la faccia del Padre mio che è nei cieli” (Matteo 18:10)

Bisogna adorare gli angeli?

No, poiché gli angeli agiscono sempre in base alla volontà di Dio. Perciò a loro non spetta né ringraziamento né venerazione, ma tutto ciò va attribuito unicamente a Dio.

Gli angeli sono “tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza” (Ebrei 1:14).

Perché occorre occuparsi dell'invisibile?

L'uomo è un'unità di spirito, anima e corpo (cfr. 1 Tessalonicesi 5:23). Il corpo è mortale e perciò appartiene alla Creazione divina visibile. L'anima e lo spirito sono immortali e fanno parte della Creazione divina invisibile. Siccome l'anima e lo spirito continuano a esistere anche dopo la morte, è importante occuparsi degli aspetti invisibili. L'atteggiamento, che l'uomo assume sulla terra verso Dio, avrà ripercussioni sull'esistenza nell'aldilà. Tale conoscenza può contribuire a saper resistere alle tentazioni del diavolo e a condurre una vita piacevole a Dio.

L'importanza dell'invisibile nella nostra vita è illustrata chiaramente dall'apostolo Paolo: “La nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria, mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne” (2 Corinzi 4:17+18). Pertanto, l'occuparsi delle cose invisibili aiuta a valutare meglio ciò che ci succede.

Nel mese di settembre 2015 apparirà il nuovo libro

Si prevede che il 1 settembre 2015 il Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica apparirà in una nuova versione. Questo è stato deciso dalla riunione degli apostoli di distretto (RAD) durante la loro recente seduta. L'opera è stata rielaborata in forma di “Domande e Risposte”.

Le traduzioni nelle cinque lingue principali sono pronte, come pure l'impaginazione. Ora sono in corso i lavori di rifinitura per la preparazione della stampa.

Avvio congiunto in diverse lingue

In fondo, il volume “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica” (CCNA DR) potrebbe ora già essere pubblicato gradualmente in inglese, tedesco, francese, spagnolo e portoghese (ndr. disponibile prossimamente anche in lingua italiana). Tuttavia, la RAD ha deciso che le diverse versioni linguistiche abbiano ad apparire a una stessa data. Con ciò si dà l'avvio anche per altre lingue, nelle quali la traduzione è già pronta. Di queste fanno parte soprattutto anche diverse lingue regionali della Repubblica Democratica del Congo, dove vive circa un terzo dei membri della Chiesa mondiale.

Usato quale strumento didattico

Alla Direzione della Chiesa è apparso importante elaborare anche una versione del CCNA espressamente idonea per scopi didattici. Per questo il contenuto del Catechismo è stato suddiviso in 750 domande e risposte, come ha spiegato il gruppo di lavoro “La fede neo-apostolica” (PG DNG), impegnato per quasi 10 anni alla stesura dell'opera basilare del Catechismo.

Nei Catechismi cristiani lo schema di domande e risposte è in uso già da secoli e ha una lunga tradizione anche nella Chiesa Neo-Apostolica. Il rispettivo metodo didattico ha dimostrato la sua validità in molteplici occasioni. Il CCNA DR dovrà essere impiegato nella formazione di ministri e accompagnare, quale testo didattico, l'insegnamento dei bambini e dei giovani.

Regionale community

Area di attività d'apostolo di distretto Svizzera



Chiamati alla pace

Laddove regna la pace, là c'è la libertà.

Laddove regna la pace, là c'è la ricchezza.

Laddove regna la pace, impelle il bisogno per l'unità per cui è bello incontrarsi.

Apostolo Rudolf Kainz

Dopo 34 anni di attività ministeriale, Rudolf Kainz, apostolo con il numero maggiore di anni di servizio della Chiesa Neo-Apostolica, è stato messo a riposo dal sommoapostolo Jean-Luc Schneider, nel servizio divino celebrato il 15 marzo 2015 a Sciaffusa-Neuhausen.

A conclusione della prima riunione degli apostoli di distretto dell'anno, il sommoapostolo ha invitato tutti gli apostoli di distretto con i loro coadiutori a questo servizio divino nella Chiesa Neo-Apostolica di Sciaffusa-Neuhausen. Esso è stato trasmesso nell'intera area di attività dell'apostolo di distretto Markus Fehlbaum.

Il servizio divino si è sviluppato attorno alla parola in Colossesi 3:15: "E la pace di Cristo, alla quale siete stati chia-



Il sommoapostolo mette a riposo l'apostolo Rudolf Kainz



La chiesa, gremita sino all'ultimo posto, nella comunità di Sciaffusa-Neuhausen

mati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti". Nella sua predica, il sommoapostolo ha illustrato l'importanza della pace in Cristo. Essa deve regnare nei cuori e influenzare le nostre decisioni.

Inoltre, il sommoapostolo, riferendosi alla riunione degli apostoli di distretto, ha aggiunto che in quella sede occorre sempre prendere delle decisioni e più precisamente con l'intelletto, con il cuore e con l'anima. Per poter prendere tali decisioni, bisogna conoscere la Bibbia, avere lo scambio di opinioni tra gli apostoli, sentirsi ispirati da Dio e pregare fervidamente.

Al servizio divino hanno conservito Enrique Minio, coadiutore dell'apostolo di distretto, l'apostolo di distretto Krause della Germania del Nord e l'apostolo Rudolf Kainz. Egli, servendo, ha indicato l'immensa ricchezza insita nella pace e ha citato, secondo il senso, un inno per bambini quale suo credo personale: "Gesù è la mia parola d'ordine, dal mio Salvatore non fuggo!"

Messa a riposo dell'apostolo Rudolf Kainz

Nelle sue parole di apprezzamento, il sommoapostolo ha rammentato la prima volta che l'apostolo fu chiamato a conservire, rinviano alle sue impressionanti parole che invitavano ad aggrapparsi a Gesù così come lo fa una conchiglia alla roccia. L'apostolo Kainz si è messo continuamente al servizio del Signore, operando quale autentico apostolo di Cristo durante 34 anni in Austria. Il sommoapostolo lo ha definito un uomo sì modesto ma dalle chiare parole, dotato di lungimiranza, saggezza e azioni, ma soprattutto da uno spiccato amore per Gesù. Quindi, il sommoapostolo ha messo a riposo l'apostolo Kainz, incaricando susseguentemente l'apostolo Philipp Burren per la cura dell'Austria.



L'apostolo Kainz serve per l'ultima volta nella veste di apostolo attivo



Il sommoapostolo incarica l'apostolo Philipp Burren di curare i fratelli e le sorelle dell'Austria



L'apostolo Cone con i bambini della comunità di Ocna Mureș



L'apostolo Cone con il conducente e relativa consorte nonché con l'insegnante dell'istruzione religiosa assieme ai due nipoti



Il coro dei bambini del distretto Ariniș e Baia Mare; alcuni bambini in tradizionali vesti popolari

I bambini al centro della comunità

Agli inizi del mese di marzo 2015, l'apostolo Vasile Cone ha celebrato un servizio divino per bambini nella località di Ocna Mureș (Romania) all'insegna di questo titolo. Vi hanno partecipato oltre 30 bambini, di cui alcuni fanno parte di altre confessioni religiose.

I preparativi per questo servizio divino sono iniziati già molto tempo prima, nel senso che i bambini hanno potuto portare idee e proposte per contribuire attivamente alle diverse attività come, per esempio, la decorazione dell'altare. Assieme all'insegnante dell'istruzione religiosa, i bambini hanno ideato il tema "Vivere nel 21mo. secolo" per presentarlo poi durante il servizio divino. I cuori sono stati rallegrati dall'impegno attivo profuso dai bambini nella preparazione e durante il servizio divino, manifestando in ogni attività tutta la loro gioia.

L'insegnante dell'istruzione religiosa della comunità di Ocna Mureș, assieme ai propri nipoti, aveva iniziato, già da qualche tempo, un particolare lavoro di missione. I nipoti avevano invitato i loro compagni di scuola all'istruzione religiosa, al servizio divino e ad altre attività per bambini. Il bel rapporto, nato tra i bambini, ha reso possibile il fatto che alcuni frequentino ora regolarmente le attività della comunità di Ocna Mureș, impegnandosi attivamente.

Al termine del servizio divino, l'apostolo ha ringraziato i bambini per i loro contributi e la gioia che hanno procurato in tutti i presenti. Infine, tutti i partecipanti si sono riuniti per condividere un pasto conviviale.



Il servizio divino per conducenti e consorti si svolge nella chiesa di Ostermundigen



Il coro femminile in azione



Il vescovo Josef Bleckenwegner in conversazione

Fare sempre le cose che piacciono a Dio

Domenica 22 marzo 2015, l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha invitato i conducenti di comunità, gli evangelisti e i pastori, con le rispettive consorti, dell'area germanofona e francofona della Svizzera a un particolare servizio divino nella località di Berna-Ostermundigen. Lo scopo era di rafforzare i presenti, invitandoli a precedere le comunità nell'autentica indole materna.

Nella sua predica l'apostolo di distretto ha spiegato ai partecipanti il senso dell'espressione "Fare sempre le cose che piacciono a Dio". Essa rappresenta la chiave per il successo e significa sforzarsi continuamente nell'attuare ciò che l'operare dello Spirito Santo fa percepire al singolo. Significa pure rivolgersi in ogni situazione in preghiera e nell'intercessione al Signore. In tale contesto, l'officiante si è riferito al centurione di Capernaum, il cui servo era gravemente malato. Egli si recò laddove ricevette l'aiuto, quindi da Gesù. In conclusione, l'apostolo di distretto ha esternato l'incoraggiamento: "Seguiamo Gesù e siamo suoi discepoli". In merito, occorre pure osservare il comandamento di Gesù relativo all'amore.

L'apostolo Philipp Burren ha approfondito, nella sua aggiunta, la parola "sempre". Essa determina il nostro comportamento, il nostro pensare e il nostro agire verso il prossimo. Quindi serve stimare e apprezzare il prossimo, accoglierlo e garantire per lui. Ecco questa è l'indole materna.



L'apostolo di distretto Fehlbaum

Un'espressione di lode alla fede

Circa 1000 giovani neo-apostolici sono affluiti nella località di Metz durante il fine settimana di Pasqua 2015 per le loro giornate della gioventù "rfj15" ("Rencontres Francophones de la Jeunesse" e cioè "Incontri francofoni della Gioventù"). I giovani fedeli provenivano dai Paesi Francia, Belgio, Lussemburgo e dai distretti svizzeri della Svizzera romana settentrionale e meridionale, di Berna-Nord e Sud e di Thun.

Una lingua, quattro paesi e tanta vivacità. Per la prima volta, i giovani dell'area francofona dei Paesi d'Europa hanno condiviso l'esperienza di vivere assieme delle giornate per la gioventù. Essa è stata caratterizzata non solo dal motto "Sois V.I.F", che significa "Siate vivaci", ma i suoi contenuti si sono estesi oltre a questa insegna.

Il programma di queste tre giornate era ricco di attività, tese a creare una comunione animata. L'offerta si estendeva dagli sport di squadra al fare musica sino alla creazione di laboratori per direttori di coro nonché presentazioni di strumenti. Discussioni sul palcoscenico ed esibizioni di danze moderne e di folclore africano hanno impreziosito queste giornate. Inoltre, il sommoapostolo Jean-Luc Schneider si è messo a disposizione per rispondere alle domande poste dai giovani.

1085 giovani hanno partecipato al servizio divino di Pasqua, celebrato dal sommoapostolo, che ha utilizzato la parola tratta da Colossesi 1:27: "Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria". "Cristo ha bisogno della nostra testimonianza", così ha concluso la sua predica il sommoapostolo Schneider. "Cristo vive! Lo vogliamo mostrare ai nostri consimili, mostrar loro come è Dio, dar loro la prova che Dio è all'opera anche oggi, che lo si può incontrare in Chiesa, nella comunione fraterna".



La chiesa gremita a Metz



I giovani della Svizzera si presentano



Scene dal programma della gioventù della Svizzera



L'imponente coro della gioventù








I visi raggianti di gioia del sommoapostolo Schneider e dell'apostolo di distretto Fehlbaum

AREA DI ATTIVITÀ DELL'APOSTOLO DI DISTRETTO DELLA SVIZZERA

La Chiesa Neo-Apostolica e i Paesi affidati

La cura pastorale e amministrativa delle circa 400 comunità in Svizzera e nei Paesi a lei affidati incombe all'apostolo di di distretto Markus Fehlbaum, affiancato da sei apostoli e sei vescovi. Essi sono alla guida di 15 distretti in Svizzera che contano attorno a 33 000 membri e curano 24 000 membri suddivisi in altri 10 Paesi d'Europa.

 SVIZZERA		
	Stazioni	3
	Comunità	157
	Membri	33 498
	Ministri	1 606

 SPAGNA		
	Stazioni	13
	Comunità	29
	Membri	2 841
	Ministri	149
	<i>Incluse Isole Canarie</i>	

 GIBILTERRA		
	Comunità	1
	Membri	8
	Ministri	1

GIBILTERRA

MEDITERRANEO

Apostolo di distretto

Apostolo



Markus Fehlbaum



Philipp Burren
Svizzera
Austria
Slovenia



Thomas Deubel
Svizzera
Repubblica Ceca
Ungheria
Bulgaria



Jürg Zbinden
Svizzera
Italia



Semion Cazacu
Moldavia



Vasile Cone
Romania



Erhard Suter
Spagna
Gibilterra

Foto: Archivio

REPUBBLICA CECA

	Stazioni	6
	Comunità	8
	Membri	350
	Ministri	9

MOLDAVIA

	Stazioni	2
	Comunità	41
	Membri	4388
	Ministri	65

AUSTRIA

	Stazioni	13
	Comunità	37
	Membri	4925
	Ministri	266

UNGHERIA

	Stazioni	1
	Comunità	9
	Membri	414
	Ministri	19

ROMANIA

	Stazioni	33
	Comunità	66
	Membri	7319
	Ministri	244

SLOVENIA

	Comunità	2
	Membri	47
	Ministri	2

ITALIA

	Stazioni	22
	Comunità	26
	Membri	2140
	Ministri	97

BULGARIA

	Stazioni	4
	Comunità	8
	Membri	606
	Ministri	13

Stato: 31.12.2014 CNA-Internazionale

Il Pico del Teide (3718 m) è il monte più alto di Tenerife e anche della Spagna. La regione attorno alla vetta è conosciuta come parco nazionale che attrae molti visitatori.

Partecipe con cuore e anima



L'evangelista di distretto Georg Thieringer cura le cinque comunità nelle Isole Canarie ed è a disposizione quale interlocutore in caso di domande.

Non è forse bello constatare di trovarsi al posto giusto? E sentire il buon Dio sempre al proprio fianco, riconoscere di essere guidato da Lui? È un'esperienza che l'evangelista di distretto di distretto Georg Thieringer (65 anni) sta provando proprio in questi anni. Nativo di Heidenheim (Baden-Württemberg/Germania), da oltre 20 anni vive con sua moglie Marlies sull'isola di Tenerife e, a fianco dell'apostolo Erhard Suter (Spagna), si occupa delle cinque comunità neo-apostoliche nelle Isole Canarie.



Spiagge, estate, sole – le Isole Canarie, chiamate le “isole dell’eterna primavera” a causa del loro clima subtropicale, sono molto apprezzate. Soprattutto nella stagione poco piacevole in Europa, offrono un riparo alla gente che vuole fuggire dal cupo tempo invernale. In questo modo, nel dicembre 1985 anche la famiglia Thieringer si decise di trasferirsi all’isola di Tenerife. “Circa un anno prima i miei suoceri avevano comprato una casetta nella parte sud dell’isola e ci invitarono”, racconta Georg Thieringer. “Da un punto di vista climatico, non è risultato difficile deciderci per il sole al posto della pioggia e del gelo!” Tuttavia, la coppia era titubante: “Non sapevamo se colà vi fosse la possibilità di visitare i servizi divini della nostra Chiesa. Eravamo indecisi.” Poco prima della partenza le reticenze mutarono in grande gioia: “Incontrammo un fratello di fede che ci chiese se ci fosse già giunta all’orecchio la notizia secondo cui a Tenerife vi fosse una nuova chiesa” Ecco che così si assicurò la partecipazione al servizio divino durante le vacanze, nonostante il tragitto di oltre 80 chilometri fino alla chiesa, un viaggio che la coppia doveva affrontare con i suoi quattro bambini. “I servizi divini erano tenuti in spagnolo e a quei tempi ci si rallegrava molto, se, talvolta, un diacono faceva un’aggiunta in tedesco”, ricorda Georg Thieringer e racconta della cordialità dei fratelli e delle sorelle e della loro gioia per l’Opera di Dio, che si poteva percepire, malgrado le difficoltà linguistiche.

La famiglia Thieringer abitava a Heidenheim lungo il fiume Brenz. Georg Thieringer era proprietario di una ditta di pittura, serviva nella comunità quale sacerdote ed era attivo nel coro. Dice: “Il coro maschile di Heidenheim è rinomato tra la fratellanza neo-apostolica”. Cresciuto in una famiglia cattolica, all’età di 17 anni, grazie alla sua amica di allora e l’odierna moglie, Georg Thieringer venne a conoscenza della fede neo-apostolica. “A quei tempi pattuimmo che lei

“Ho venduto tutto per un nuovo inizio a Tenerife”

sarebbe venuta una volta in chiesa con me, e io altrettanto con lei. Così, a Natale del 1966 mi trovai per la prima volta in una chiesa neo-apostolica – e il servizio divino mi toccò molto. Tre mesi dopo fui assunto nella comunità e pochi mesi dopo, suggellato”, ricorda l’evangelista di distretto, visibilmente commosso dal ricordo di quel servizio divino. A 19 anni ricevette il suo primo ministero e da allora collabora attivamente nell’Opera di Dio. “Ho avuto benedizione e il buon Dio è sempre stato con me.”

Nell’autunno del 1994 Marlies e Georg Thieringer e il loro figlio minore emigrarono dalla Germania. Georg Thieringer racconta: “Qualche tempo prima mio suocero spirò. La suocera ci propose di riprendere la casa a Tenerife. Dapprima mia moglie fu un po’ restia, seppure il clima dell’isola le facesse del bene – in Germania soffriva tanto di asma. Ma infine emigrammo.” Quindi Georg vendette la sua impresa di pittura in Germania e ricominciò da capo a Tenerife: “Ho una piccola ditta e mi occupo di lavori di pittura in ristrutturazioni. Questo è per me sì un mestiere ma nel contempo anche un divertimento. In Germania avevo una mia azienda personale che occupava fino a dieci impiegati. Non avevo fatto altro che logorarmi per l’azienda. Dopo giornate di 10-12 ore di lavoro mi dicevo che non poteva essere questa la vita. Adesso il lavoro è per me un piacere. Non divento ricco, ma abbiamo a sufficienza per vivere e – ciò che è importantissimo per me – ho molto più tempo per collaborare nell’Opera di Dio.”

“Trova la tua gioia nel Signore, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore”

Già poco tempo dopo essersi insediato alle Canarie, Georg Thieringer fu confermato nel ministero di sacerdote per la comunità di Santa Cruz, chiamata anche Tenerife-Norte (Tenerife-Nord). A quell’epoca c’erano tre comunità alle Isole Canarie e cioè presso le isole di Tenerife, Gran Canaria e La Palma. Fedele al suo motto per la vita: “Trova la tua gioia nel Signore, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore” (Salmi 37: 4), Georg Thieringer si dedicò con il cuore e con l’anima al lavoro nell’Opera di Dio alle Canarie, servendo i fratelli e le sorelle dapprima come sacerdote, più tardi come evangelista e, da alcuni anni, come evangelista di distretto.

Attualmente alle Isole Canarie ci sono cinque comunità (vedi la cartina alla pagina seguente). “Nell’anno 2002 alcune famiglie neo-apostoliche si sono trasferite dall’America del Sud nella parte meridionale di Tenerife. Dato che, per ragioni finanziarie, era per loro quasi impossibile recarsi al nord dell’isola per frequentare i servizi divini, è stata fondata una seconda comunità a Tenerife, direttamente presso il luogo in cui abitano: la comunità di Tenerife-Sur (Tenerife-Sud). Dal 2007 c’è una comunità anche a Fuerteventura”, racconta l’evangelista di distretto, il quale a gennaio di quell’anno fu incaricato come conducente delle comunità di Fuerteventura e La Palma. Prima di allora, per dieci anni fu conducente della comunità a nord di Tenerife. Alla domanda circa la distanza tra la comunità e il suo domicilio precisa: “Nell’anno 2005 ero l’unico sacerdote sull’isola.”

Non temeva mai le fatiche. “Anche quando ero solo nella comunità del nord, oltre a servire all’altare, suonavo l’organo e diretto il coro. Non posso vivere senza musica.” Marlies Thieringer sostenne sempre attivamente e lo fa tuttora.

Nel frattempo diversi ministri affiancano l’evangelista di distretto. Quale evangelista di distretto Georg Thieringer è spesso in viaggio per incarico della Chiesa: “Se viaggiamo da un’isola all’altra, noi ministri prendiamo l’aereo. Con la nave durerebbe troppo.” Ogni due mesi l’evangelista di distretto accompagna l’apostolo nelle sue visite sulle isole.

“Questo avviene in modo concentrato: in un fine settimana il nostro apostolo serve tutte le comunità delle Isole Canarie – ogni comunità con un altro testo biblico”, racconta l’evangelista di distretto Thieringer, rallegrandosi delle forze particolari che i ministri e i fedeli nelle comunità ricevono grazie alle visite dell’apostolo. Dal mese di gennaio 2015 le Isole Canarie sono un distretto a sé stante della Chiesa regionale Svizzera. L’apostolo Suter è responsabile per le Canarie quale conducente distrettuale. Prima di allora le isole erano affidate al distretto di Madrid e al rispettivo conducente distrettuale.

COMUNITÀ SULLE ISOLE CANARIE



COMUNITÀ LAS TRICIAS/ LA PALMA

INDIRIZZO: El Escanchado,
38788 Las Tricias/La Palma
SERVIZIO DIVINO: domenica, ore 11.00
*Informazioni in Internet sotto lapalma.in-
aee.org*
DOTAZIONE: trasmissione satellitare



COMUNITÀ SANTA CRUZ/TENERIFE

INDIRIZZO: Calle Eduardo de Roo 67,
38320 La Cuesta-La Laguna/Tenerife
SERVIZIO DIVINO: domenica, ore 11.00
Informazioni in Internet sotto santacruz.inaee.org
DOTAZIONE: trasmissione satellitare



LA PALMA



TENERIFE



LA GOMERA



GRAN
CANARIA

EL HIERRO



COMUNITÀ TENERIFE SUR

INDIRIZZO: Calle Arsenio Rodriguez 5,
38631 Las Galletas/Tenerife
SERVIZIO DIVINO: sabato, ore 19.00
Informazioni in Internet sotto tenerife-sur.inaee.org
DOTAZIONE: trasmissione satellitare

Quali sono le particolarità della vita nelle comunità sulle Isole Canarie? L'evangelista di distretto racconta: "Abbiamo molti vacanzieri, per lo più dalla Germania, dall'Austria, dal Lussemburgo, dai Paesi Bassi o dalla Svizzera. Soprattutto nei mesi invernali le nostre comunità si ingrandiscono. I vacanzieri sono benvenuti nelle comunità. Ci sono molti fratelli e sorelle che da anni visitano le isole e abitano qui per diverso tempo. Per far sì che tutti i presenti abbiano la loro parte, i servizi divini vengono tradotti." Sovente lo stesso evangelista di distretto Thieringer è all'altare in veste di interprete.

I fratelli e le sorelle in vacanza possono aiutare

La struttura delle comunità alle Canarie è diversificata, ma vi prevalgono comunità con tanti fratelli e sorelle di lingua tedesca. "Anche molti dei miei fratelli nel ministero provengono originariamente dalla Svizzera o dalla Germania. Ma il nostro apostolo e anche l'apostolo di distretto hanno il desiderio che ci apriamo ancora di più verso i frequen-



COMUNITÀ FUERTEVENTURA

INDIRIZZO: Calle Castilla 9,
35600 Puerto del Rosario/Fuerteventura
SERVIZIO DIVINO: domenica, ore 11.00
Informazioni in Internet sotto fuerteventura.inaee.org
DOTAZIONE: trasmissione satellitare

COMUNITÀ LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

INDIRIZZO: Calle Ingeniero Salinas 12,
35006 Las Palmas/Gran Canaria
SERVIZIO DIVINO: domenica, ore 11.00
Informazioni in Internet sotto laspalmas.inaee.org
DOTAZIONE: trasmissione satellitare



INFORMAZIONI IN GENERALE

Si possono ottenere informazioni attuali sugli orari dei servizi divini dal sito web della rispettiva comunità, oppure dall'evangelista di distretto Georg Thieringer (e-mail: thieringer_gm@gmx.de; tel.: +34 922 729 024)



tori di lingua spagnola”, dice l’evangelista di distretto, indicando una serie di servizi divini previsti che sono rivolti soprattutto a ospiti di lingua spagnola. “Lanziano di distretto di Madrid terrà questi servizi divini in spagnolo. In seguito si svolgerà un’ora informativa con caffè e uno spuntino. Vo-

*“Tutto ciò che ho fatto,
l’ho fatto spinto
dall’amore”*

lentieri ci facciamo aiutare da coloro che sono in vacanza, per svolgere una parte del lavoro di pubbliche relazioni sul posto, al fine di informare la gente sulla possibilità di assistere a questi servizi divini per ospiti.”

Sull’isola si percepisce la vita in modo diverso? L’evangelista di distretto Thieringer risponde con passione: “Sì, tutto è molto più calmo, non così frenetico. I tedeschi sono apprezzati – soprattutto nel mondo del lavoro – per la loro puntualità e affidabilità. Prima noi stessi correvamo attraverso la giornata in modo frenetico. Qui la gente dice ‘tranquilo’ – ‘con calma, con comodo’, e così agiscono pure: senza frenesia, con molta pacatezza. Questo è insito nella loro mentalità.” Si è adeguato a questo stile di vita? “Non del tutto, forse un po’. Mi accorgo che adesso, per esempio, cammino più adagio. 30 anni fa correvo sempre, non camminavo. E gestisco il mio tempo non più così serratamente”, dice Georg Thieringer sorridendo e aggiunge: “Naturalmente un po’ conta anche l’età.”

Che cosa gli manca qui a Tenerife? “I nostri figli. Vivono tutti in Germania. Anche nostro figlio minore vi è tornato, quando nel 2008 è scoppiata la crisi economica. Possiamo rallegrarci di otto nipotini e naturalmente ci manca la nostra grande famiglia.” Ma restiamo in stretto contatto: d’estate i coniugi Thieringer ricevono i propri figli e nipoti a casa loro e visitano anche la loro patria. “Partecipiamo alle feste in famiglia. A intervalli di qualche settimana mi reco a Heidenheim. Mio figlio è sacerdote nella comunità di quella città. Anche lui possiede una ditta di pittura e allora ne approfitto per aiutarlo. Grazie a Internet siamo ben collegati con la nostra famiglia e con i nostri amici”, racconta

Da quando vive sull’isola, Georg Thieringer (immagine a destra) non si affanna più nelle sue giornate e sa ora anche godere di tanto in tanto la tranquillità. A Tenerife, a lui e a sua moglie Marlies (immagine al centro) manca solo una cosa: la loro grande famiglia (immagine tutta a destra)





Immagine pag. 24:
L'evangelista di distretto Thieringer (all'altare, a destra) si rivolge ai bambini della comunità di Tenerife-Sur

Foto di gruppo dopo il servizio divino dell'apostolo di distretto Markus Fehlbaum (2^a fila, 2° da sin.) nella comunità sull'isola La Palma

Georg Thieringer, aggiungendo con un sorriso: “Noi – per lo più mia moglie! Lei è anche informata di tutte le novità di Heidenheim, perché dopo colazione le piace leggere online il giornale di Heidenheim.”

A fine marzo Georg Thieringer ha festeggiato il suo 65mo. compleanno. Che cosa significa questo per lui? Dice: “Il tempo della mia attività quale ministro è quasi terminato.” Come ci si sente nella ‘dirittura d’arrivo’? Interiormente ci si distanzia già un po’? “No, non sono fatto così. E l’attività all’organo e nel coro saranno anche in futuro i campi della mia collaborazione attiva nell’Opera di Dio.” Che cosa pervade il suo cuore? “Sono riconoscente che il buon Dio

abbia benedetto il mio operare, che mi abbia dato le forze necessarie. Tutto ciò che ho fatto, l’ho fatto spinto dall’amore. Ho anche ricevuto in cambio tanto amore e cordialità da parte dei fratelli e delle sorelle”, dice l’evangelista di distretto Georg Thieringer, aggiungendo poi: “Il buon Dio sapeva già tutto prima, di questo sono fermamente convinto. Se passo in rassegna gli ultimi 20 anni, si consolida in me il pensiero che siamo venuti sull’isola per volontà di Dio e che qui siamo al posto giusto. E fintanto che mia moglie e io siamo qui, adempiamo i nostri compiti con tutte le nostre forze.”

dg





La comunità in festa in occasione del ripristino della chiesa di Montreux

Ripristino della chiesa di Montreux

Domenica 8 marzo 2015 l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha ripristinato la Chiesa Neo-Apostolica di Montreux, al termine dei lavori di ristrutturazione.

I fedeli di Vevey e Montreux, due comunità raggruppate nel 2011, hanno vissuto una giornata di gioia. Infatti, dopo tre anni di lavori, la chiesa di Montreux, totalmente ristrutturata, ha nuovamente accolto i fedeli che hanno contribuito a ravvivarla con i loro cuori.

In un servizio divino solenne, l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha ripristinato la Chiesa di Montreux domenica 8 marzo 2015. Ha servito i circa 180 partecipanti con la parola in 1 Giovanni 4:11: "Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri". Nella sua predica, l'apostolo di distretto ha rapportato questo testo biblico alla comunità, invitando a vivere una comunione cordiale nella comunità. L'amore nella comunità si dimostra per l'appunto nel fatto che i fedeli sono "di un'anima, di un cuore". In ciò, Gesù è il punto iniziale per ottenere pace e gioia nella comunità. Uniti a lui, poniamo dei particolari accenti di amore.

Dopo una particolare preghiera per il ripristino della chiesa, l'apostolo di distretto ha fatto una promessa alla comunità, dando il consiglio: "Agite secondo il comandamento dell'amore per il prossimo; quindi amate Dio con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra anima e con tutta la vostra mente e amate il vostro prossimo come voi stessi, ecco che allora sarete benedetti".

I ministri distrettuali della Svizzera romanda meridionale hanno accompagnato l'apostolo di distretto. Il coro e l'insieme strumentale hanno abbellito il servizio divino, conferendogli una gradevole atmosfera.



L'apostolo di distretto Markus Fehlbaum al servizio divino per il ripristino della chiesa



La finestra ovale

Riunione degli apostoli e dei vescovi in Romania

I fedeli di Orsova hanno vissuto un evento unico e cioè il servizio divino di domenica 31 maggio 2015 con l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum, accompagnato da tutti gli apostoli e i vescovi del distretto apostolico della Svizzera.

Nelle località di Timisoara e Orsova (Romania), da venerdì 29 maggio sino a martedì 2 giugno si sono svolte diverse riunioni con gli apostoli e i vescovi in riguardo ai Paesi di missione e all'intero distretto apostolico della Svizzera.

Venerdì 29 maggio, gli apostoli e i vescovi, attivi nelle chiese territoriali dei nostri Paesi di missione, si sono recati nella località di Timisoara, dove è avvenuta la prima riunione. Il resto degli apostoli e dei vescovi è partito il giorno seguente. Da Timisoara il viaggio è proseguito con il bus verso Orsova, una piccola cittadina sul Danubio, raggiunta dopo un viaggio durato ben quattro ore e mezza.

Il servizio divino di domenica mattina a Orsova, a cui hanno partecipato 185 fedeli, ha costituito il punto culminante del soggiorno in Romania. L'apostolo di distretto si è servito del testo biblico in Atti 4:33: "Gli apostoli, con grande potenza, rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande era la stima per tutti loro". In questo servizio divino è stato messo a riposo l'anziano di distretto del distretto Severin e istituito un nuovo evangelista di distretto. Un coro di Bucarest ha impreziosito il servizio divino, al termine del quale i presenti hanno potuto godere di una bella comunione fraterna attorno a una mensa ben preparata. Infine, gli apostoli e i vescovi, in navigazione sul Danubio, hanno avuto la possibilità di ammirare il meraviglioso paesaggio.

Il programma è poi continuato con la seconda riunione, presenti tutti gli apostoli e i vescovi, il lunedì mattina. Per la prima parte di tale riunione l'apostolo di distretto ha invitato anche le consorti. Il viaggio di rientro è iniziato il pomeriggio con il bus, facendo tappa intermedia a Oravita, dove è stata visitata la chiesa locale e pronunciata una preghiera particolare per questa comunità. Quindi, la terza riunione si è svolta il martedì mattina.

A conclusione di queste giornate in Romania sono stati visitati gli asili nido, gestiti dalla Fondazione NAK-Humanitas e una casa per bambini a Zabrani, sostenuta pure da questa fondazione. Ai bambini si offre una buona assistenza e una formazione scolastica nonché del buon cibo sano. La visita ha toccato i cuori di tutti i presenti. I progetti della Fondazione NAK-Humanitas a Zabrani costituiscono un vero successo nel senso più stretto della parola!



Riunione degli apostoli e dei vescovi a Timisoara



L'apostolo di distretto Markus Fehlbaum serve all'altare a Orsova



L'apostolo di distretto e i suoi accompagnatori visitano una casa per bambini a Zabrani

Notizie in breve

Dall'area di attività dell'apostolo di distretto della Svizzera

Riunione dei responsabili distrettuali per la predottrina, l'istruzione religiosa e la rete di rapporti personali

Come di consuetudine, i responsabili distrettuali di ogni livello d'insegnamento partecipano alla riunione annuale. Il 21 marzo 2015, la riunione relativa alla predottrina, all'istruzione religiosa e alla rete di rapporti personali si è svolta in parallelo. I responsabili distrettuali della predottrina hanno approfondito la tematica relativa all'integrazione dei bambini nella comunità. Il gruppo istruzione religiosa si è occupato di quali strategie vengono adottate nel processo dell'apprendimento. Il gruppo che si occupa della rete di rapporti personali si è occupato di trovare delle misure, volte a favorire le relazioni tra i bambini. Gli impulsi, nati da questo incontro, sono stati accolti con gioia dai partecipanti e troveranno modo di arricchire il lavoro nei rispettivi distretti.



I partecipanti alla riunione durante una presentazione



I bambini e i loro accompagnatori

L'amore nelle sue sfaccettature

Per la prima volta, nel distretto Centro (Spagna) si è svolta una colonia per bambini sull'arco del fine settimana. I bambini hanno vissuto così un'esperienza totalmente nuova, attesa con gioia ed eccitazione. Ecco che infine l'avventura è incominciata venerdì 29 maggio 2015. Una comitiva di quattro macchine si è messa in viaggio verso un ostello della gioventù a Sierra de Madrid, distante circa 45 minuti a nord della capitale.

Non appena giunti sul posto, i 10 bambini, accompagnati da 3 adulti, hanno esplorato l'ambiente circostante, in cui hanno particolarmente apprezzato la "valle delle betulle", un'oasi di pace e ristoro. Sabato era un giorno movimentato. Dopo la colazione, i bambini hanno intrapreso una gita, raccogliendo, durante il tragitto, dei fiori per poi decorare l'altare. Quindi, il pomeriggio si è svolto il servizio divino per i bambini tenuto dall'anziano di distretto Pedro Olmedo quale punto culminante della colonia. Presentando diversi esempi visivi e interessanti, l'officiante ha spiegato le diverse sfaccettature dell'amore. Purtroppo, la colonia è terminata troppo presto; in effetti i bambini sperano che si possa ripetere una simile esperienza.

Colophon

Editore: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, CH-8051 Zurigo, Svizzera
Casa editrice Friedrich Bischoff GmbH
Frankfurter Straße 233, 63263 Neu-Isenburg, Germania
Curatore: Peter Johanning, Andreas Grossglauser
Foto: CNA Svizzera, CNA Zambia, CNA Internazionale,
CNA Spagna, Bernhard Holdener, Oliver Rütten, Pablo Menzi

